



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

**Lettere Di Molte Valorose Donne, Nelle Qvali Chiaramente
Appare. Non Esser Ne Di Eloqventia Ne Di Dottrina Alli
Hvomini Inferiori**

Landi, Ortensio

Vinegia, 1549

Isabella Cavalleria Gvalenca A .M. Zenobia Falconi.

urn:nbn:de:hbz:466:1-13334

za. Io non dirò per hora altro di quel c'ho detto, so che hauete ingegno (se lo uolete adoperare) & che fra uoi stessa quando sarà acchetata quella grand'ira c'ho=raui tiene il lume abbarbagliato, direte c'ho ragione da uendere, & che uoi a gran torto ui siete meco turbata. Da Luzzara alli. VII. di Febraio.

ISABELLA CAVALLERIA GVALEN
CA A. M. ZENOBIA FALCONI.

HO' letto quanto mi scriuete di alcuni, liquali sendo capitati nelle mani d'infideli, per timore de suppli=tij altri hanno rinegato Giesu Christo, & altri s'era= no nelle spelonche nascosti: & questo quando più era tempo di mostrare l'animo loro, ueramente m'è ciò as= sai, & nò poco per la gloria di Dio dispiacciuto: l'è pe= ro d'hauergli compassione poi che molti de nostri anti= chi, liquali pareuano colonne della fede nostra, cascar= no per timidità in simili errori. Giurò Pietro Aposto= lo, ch'egli non abbandonarebbe mai il suo Signore (an= chora che tutti li altri Apostoli l'abbandonassero,) & pur quando si uène al fatto per paura dell'impietà Giu= daica non sol si sottrasse al pericolo, & seguitollo dalla lunga, ma tre uolte lo negò auanti che il gallo cantasse. Athanasio Vescouo di Alessandria conoscendo non po= ter resister all'inuidia che cōtra cōcitata gli haueuano li Arriani, per timore della morte, stette sette anni nascosto in una Cisterna: Marcelino Papa temendo l'i= ra di Domitiano, sacrificò a gli idoli. Si che non ue ne date marauiglia; ma habbiate compassione all'altrui

LIBRO

fragilità accioche Iddio habbi compassione à noi: ne altro mi occorre a scriuerui : state sana. & quanto piu potete lieta pregando del continuo & per uoi, & per noi; accioche nostro Signor dia a tutti fortrezza contra li infideli: & finalmente ne conduca a uita eterna. Di Vinegia alli XV. di Nouembre.

CICILIA DA CA PESARO TRIDAPALO
A M. MARGHERITA POBBIA.

CON dispiacer grãde hò inteso c'hauete lasciato quella uostra tanta attilatura, & quella diligente opra di ricamare, & di cucire; la quale, ui faceua risplendere sopra tutte le donne della città uostra; & ui siete data tutta in preda alla uana poesia; & odo di più che ue n'andate a guisa di spiritata, hor per la casa, hor pel giardino, cercando delle desinentie per concordar di molte rime; Ditemi (di gratia) non sapeuate uoi trouar piu ageuol uia per farui tener pazza che darui nelle mani di poeti? huomini per la maggior parte maligni, iracondi, satieuoli, bizarri, & maninconici? Certo, non senza cagione il diuino Platone li scacciò dalla sua diuina Republica: & Aristotile ne suoi miracolosi scritti li publicò per bugiardi & per mentidori. Non uedete uoi che la maggior parte de santi huomini consigliò fusser abbrugiati i lor poemi, come cose di malo esempio, & che facilmente potesse impedire la nascente gloria del sacro santo Vangelo? et che altro trouate uoi ne poeti, che lagrime, sospiri, singhiozzi, & amoro-se passioni dalle quai cose, uorrei foste, (quanto ui sie